



PROGRAMMA MINIMALE DI BASE PER SCUOLA MOTONAUTICA

Un programma minimale di base deve avere l'effettuazione di almeno nr. 4 lezioni teoriche e pratiche.

PROGRAMMA TEORICO-PRATICO CORSO

- Regolamenti sportivi, comportamento da tenere in competizione
- Nomenclatura dell'imbarcazione, vocaboli di tecnica motoristica e sportiva
- Funzionamento dei motori fuoribordo, con accenni a motore entro bordo ed entro fuoribordo
- Classificazione dei vari scafi da competizione
- Messa a punto della barca prima di una competizione
- Importanza delle dotazioni di sicurezza, delle leggi della nautica, cenni di biologia marina
- Nodi marinareschi
- Conoscenza dell'imbarcazione
- Prove in acqua
- Prove su circuito a due boe, prove su circuito a 6 boe, con Tecnico Giovanile
- Prove cronometrate su circuito con Tecnico Giovanile e senza.
- Varie procedure di partenza, comportamento in gara, regola di rotta, ingaggio con barca appoggio.
- Prova in acqua (Tecnico Giovanile – allievo) su circuito in competizione, con barca appoggio.
- Attracco del gommone al pontile

CORSO PER ALLIEVI

E' richiesta una grande conoscenza professionale del Tecnico Federale e Tecnico Regionale che non deve assolutamente prescindere dalla conoscenza dei valori specialisti come quelli pedagogici e psicologici.

Nel caso della motonautica queste capacità professionali sono indispensabili per:

- assicurare le famiglie dei giovani piloti,
- favorire la pratica di questo sport nel mondo della scuola e dei campionati studenteschi,
- impedire che il mancato rispetto delle regole creino danni irreparabili e possano compromettere il decollo e lo sviluppo del settore giovanile della motonautica.

Il Tecnico che affronta il compito di iniziare alla motonautica i ragazzi della fascia dell'obbligo scolastico non può non essere anche educatore.

Il Tecnico durante il corso dovrà far sorgere il desiderio di guidare con perizia il mezzo nautico a motore e far sentire l'importanza di rispettare le regole della gara, i limiti di sicurezza e la necessità di forzarli.

Vogliamo tanti ragazzi che godano del piacere di gareggiare con le barche a motore ma che non stiano ad arrecare ed arrecarsi danni, solo in questo modo faranno il bene proprio e la fortuna dello sport che praticano. Avremo successo in questo se chi guida i giovanissimi farà loro capire che nello sport il confronto deve essere schietto, ad armi pari, deve essere quello che gli inglesi chiamano "fair play".

Se così non sarà lo sport non riuscirà ad assolvere la sua funzione liberatrice di ansie e di stress, ma se ne creerà ancora di più.